

Il Collegio dei revisori ha espresso riserve in ordine ai residui passivi accesi per costi del personale ritenendo che rappresentino in minima parte un debito reale dell'Ente.

Pertanto, si ritiene di dover richiamare l'attenzione dei responsabili organi dell'Ente ad un approfondito esame del fenomeno.

Al fine di dare un quadro complessivo dell'accumulo dei residui, viene redatta la tabella che espone l'incidenza di residui attivi e passivi, rispettivamente sugli accertamenti e sugli impegni.

CONTO DEI RESIDUITAB. n. 9
(importo in euro)

RESIDUI ATTIVI	2001	2002
Esercizi precedenti	170.239.036	156.264.697
Dell'esercizio	113.024.536	122.818.348
TOTALE RESIDUI ATTIVI	283.263.572	279.083.045
RESIDUI PASSIVI		
Esercizi precedenti	107.375.620	121.842.670
Dell'esercizio	141.637.642	146.251.143
TOTALE RESIDUI PASSIVI	249.013.262	268.093.813

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

TAB. n. 10

Totale residui attivi

Totale accertamenti dell'esercizio di competenza

2001	%	2002	%
283.263.572	59,54	279.083.045	51,62
475.737.217		540.645.366	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

Totale residui passivi

Totale impegni di competenza

2001	%	2002	%
249.013.262	53,67	268.093.813	49,38
463.933.100		542.827.988	

18. Situazione amministrativa

Le risultanze della situazione amministrativa (tabella) evidenziano un avanzo di esercizio pari a 91.891 migliaia di euro e un decremento rispetto al precedente esercizio del 26,76%, dovuto al riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuato in corso di esercizio e, in particolare, alla eliminazione del credito di 38.127 migliaia di euro vantato nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile prima, e del Ministero della Salute poi, per il finanziamento di ruoli speciali di personale civile e militare immesso nei ruoli CRI in applicazione della l. 730/86.

Rispetto al 2001, la capacità di spesa per la posta relativa alla competenza è aumentata dal 72,33% al 75%, corrispondente a 407.170 migliaia di euro pagati su 542.828 impegnati, mentre il grado di smaltimento dei residui passivi, nell'esercizio 2002 è stato pari allo 0,51%.

Nell'esercizio 2002 si annota, a differenza dell'esercizio precedente, la prevalenza dei pagamenti sulle riscossioni ed una contrazione della consistenza di cassa che a fine esercizio raggiunge l'importo di 80.902 migliaia di euro.

Anche la situazione amministrativa evidenzia il già segnalato fenomeno di un sempre maggiore accumulo di anno in anno sia dei residui attivi che passivi; si segnala per i primi un rapporto di prevalenza di residui degli esercizi pregressi su quelli dell'esercizio in corso, per i secondi la prevalenza di quelli dell'esercizio in corso sui pregressi.

Sul punto si richiama quanto già osservato nel paragrafo dedicato al conto dei residui.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

TAB. n. 11
(importo in euro)

	AL 31.12.2001	AL 31.12.2002
Avanzo / Disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	73.249.809	91.220.661
Riscossioni in C/Competenza	376.013.324	428.420.674
Riscossioni in C/Residui	86.615.400	84.268.443
Pagamenti in C/Competenza	-335.596.101	-407.170.501
Pagamenti in C/Residui	-109.061.771	-115.837.280
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	91.220.661	80.901.996
RESIDUI ATTIVI:		
Degli esercizi precedenti	170.239.036	156.264.697
Dell'esercizio	113.024.536	122.818.348
RESIDUI PASSIVI:		
Degli esercizi precedenti	107.375.620	121.842.670
Dell'esercizio	141.637.641	146.251.143
AVANZO / DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE A FINE ESERCIZIO	125.470.972	91.891.229

La situazione amministrativa ripartita per strutture organizzative, al 31.12.2002, è indicata come segue:

Comitato Centrale	Avanzo	Euro 34.646.703
Comitati Regionali, Province Autonome e Comitati Provinciali	Avanzo	Euro 54.938.812
Scuole II.PP. e Scuole A.S.V.	Avanzo	Euro 2.305.714
Avanzo di amministrazione		Euro 91.891.229

Tale valore rappresenta la somma algebrica tra il totale degli avanzi di amministrazione ed il totale dei disavanzi registrati nelle diverse unità periferiche; in particolare 11 comitati provinciali presentano un disavanzo di amministrazione; tra di essi: Bergamo (785.068 euro), Modena (222.617 euro), Benevento (118.481 euro) e Reggio Calabria (101.444 euro).

19. Stato patrimoniale

In sintonia con le risultanze del conto economico, la situazione patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio 2002, un patrimonio netto complessivo pari a 303.585 migliaia di euro, con una contrazione rispetto all'esercizio precedente dell'11,43%, dovuta al disavanzo economico registrato a chiusura dell'esercizio.

Le attività sono passate da 749.194 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 744.694 migliaia di euro del 2002 (- 0,60%) e le passività sullo stesso periodo dai 406.620 migliaia di euro ai 441.110 migliaia di euro (+ 8,48%).

Da un'analisi di maggior dettaglio delle attività, si rileva che i residui attivi aventi un'incidenza del 37,48% sul totale delle attività, hanno subito, come già notato, un decremento rispetto al 2002 del 1,47%, mentre i valori per immobilizzazioni tecniche, sono passati dai 218.767 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 241.689 migliaia di euro del 2002 (+ 10,47%). Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da automezzi, macchinari, impianti ed attrezzature, mobili e macchinari d'ufficio etc.

Infine, nella voce "investimenti mobiliari" figurano obbligazioni per 52 migliaia di euro, che l'Ente detiene solo a titolo di nuda proprietà e, che saranno consolidate in futuro, a decesso avvenuto dell'usufruttuario del legato disposto in favore dell'Ente.

Per le passività gli importi, più consistenti sono rappresentati dai "debiti di regolamento" corrispondenti ai residui passivi che rappresentano il 60,78% del totale della passività. Seguono i debiti bancari e finanziari, la cui cifra si è attestata a 12.938 migliaia di euro e con un'incidenza percentuale del 2,94% sul totale della passività e, i fondi di "ammortamento vari" passati dai 102.467 migliaia di euro dell'esercizio 2001 ai 116.256 migliaia di euro nel 2002 (+ 13,45%). Essi riguardano, in particolare, l'ammortamento immobili, impianti ed attrezzature, macchinari, casermaggi e materiali sanitari, rotabili, veicoli e accessori etc...

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da circa 700 unità di diversa tipologia, acquistate direttamente, pervenute per disposizione testamentaria, donazione ed altri modi, e in alcuni casi anche in comproprietà con altri enti o soggetti privati, ovvero costruite su suoli concessi in diritto di superficie *ad aedificandum*. La maggior parte di questi beni è utilizzata direttamente, mentre i restanti immobili sono fabbricati e terreni di non facile utilizzazione diretta (ex

preventori, ospedali, centri psico-pedagogici) e di altrettanto difficile collocazione sul mercato; è in corso una raccolta di dati e notizie circa l'esatta consistenza di ciascun cespite all'interno di ciascuna regione, raccolta che è propedeutica rispetto alle scelte strategiche di utilizzo e di recupero dei beni stessi.

Data la cospicuità dei beni in gestione dell'Associazione, appare necessario avviare una loro ricognizione complessiva per la predisposizione di inventari aggiornati, ad iniziare dal parco autoveicoli civili CRI, con indicazione dello stato di conservazione e di utilizzabilità.

Per proseguire, occorre censire gli immobili in gestione dei Comitati periferici, di cospicua consistenza, per i quali sono frequenti situazioni di non utilizzazione ottimale fino a giungere a dismissioni; tali operazioni, talvolta, non sono coerenti con le finalità pubbliche dell'Associazione e con la conseguente strumentalità dei beni rispetto ai fini pubblici istituzionali. Si sono anche verificati casi di acquisizione di immobili all'estero per farne donazione a soggetti terzi e ciò avrebbe comportato, secondo le osservazioni mosse dal collegio dei revisori, l'elusione della vigente normativa in materia.

E' stato, altresì, avviato un progetto, denominato "flotta moderna" destinato a riorganizzare la gestione della flotta degli automezzi, della logistica, del personale e di tutte le attività ad essa collegate, ed a rendere omogeneo e moderno nel territorio lo standard qualitativo del servizio sociale.

E' in corso, infine, una ricognizione dei beni mobili del Comitato centrale e delle unità direttamente amministrare negli anni 2002 e precedenti.

STATO PATRIMONIALE

TAB. n. 12
(importo in euro)

	2001	%	2002	%
ATTIVO				
Disponibilità liquida	91.229.567	12,17	80.933.255	10,86
Credit di regolamento	283.227.454	37,8	279.044.970	37,48
Credit bancari e finanziari	455.115	0,06	209.508	0,02
Rimanenza attiva d'esercizio	552.671	0,07	17.205	-
Investimento mobiliare	51.646	-	51.646	-
Immobili	154.909.466	20,68	142.749.492	19,17
Immobilizzazioni tecniche	218.767.637	29,21	241.688.648	32,47
TOTALE ATTIVITA'	749.193.556	100	744.694.724	100
PASSIVITA'				
Debiti di Tesoreria	8.906	-	31.259	-
Debiti di regolamento	249.013.262	61,24	268.093.813	60,78
Debiti bancari e finanziari	12.727.198	3,13	12.938.628	2,94
Fondi per accantonamenti vari (Indennità anzianità personale)	42.404.289	10,42	43.789.996	9,93
Fondo ammortamento vari	102.466.852	25,21	116.256.492	26,35
TOTALE PASSIVITA'	406.620.507	100	441.110.188	100
PATRIMONIO NETTO	342.573.049	-	303.584.536	-
TOTALE A PAREGGIO	749.193.556	-	744.694.724	-

La situazione patrimoniale ripartita per strutture organizzative, al 31.12.2002, è indicata come segue:

Comitato Centrale	Patrimonio netto	Euro	48.808.945
Comitati Regionali, Province Autonome e Comitati Provinciali	Patrimonio netto	Euro	251.947.036
Scuole II.PP. e Scuole A.S.V.	Patrimonio netto	Euro	2.828.555
Patrimonio netto		Euro	303.584.536

20. Conto economico

La situazione economica evidenzia un disavanzo di 38.989 migliaia di euro per l'iscrizione fra le variazioni patrimoniali straordinarie di una insussistenza attiva dell'importo di complessivi 63.308 migliaia di euro.

Tale voce attiene, prevalentemente, per 38.501 migliaia di euro alle cancellazioni di residui attivi, per 24.658 migliaia di euro, alla rettifica della consistenza dei beni immobili, per la parte relativa agli edifici delle Unità periferiche, al fine di evitare duplicazione di poste patrimoniali in sede di consolidato, per 82 migliaia di euro e leasing di apparecchiature varie. Il disavanzo economico comporta necessariamente un decremento di patrimonio netto di pari importo che però deve considerarsi, comunque, solo l'effetto di una rappresentazione più veritiera della situazione patrimoniale dell'Ente.

CONTO ECONOMICO

TAB. n. 13
(importo in euro)

	2001	2002
ENTRATE		
PARTE PRIMA:		
Entrate Correnti	319.703.040	318.089.006
PARTE SECONDA:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura)	3.542.766	5.638.483
Variazioni patrimoniali straordinarie	22.799.208	14990897
Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	-	355.321
Totale parte seconda	26.341.974	20.984.701
Totale Generale Entrate	346.045.014	339.073.707
Disavanzo Economico	-	38.988.515
Totale a pareggio	346.045.014	378.062.222
SPESE		
PARTE PRIMA:		
Spese Correnti	266.766.279	275.096.947
PARTE SECONDA:		
Componenti che danno luogo a movimenti finanziari		
Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e oblazioni in natura)	1.133.498	5.007.794
Ammortamenti e deprezzamenti	13.275.227	15.149.922
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo di indennità anzianità del personale	5.306.078	6.197.483
Variazioni patrimoniali straordinarie	9.813.859	72.856.467
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	-	674.912
Totale parte seconda	31.672.404	102.965.275
Totale generale spese	298.438.683	378.062.222
Avanzo Economico	47.606.331	-
Totale a pareggio	346.045.014	378.062.222

RIEPILOGO GENERALE

TAB. n. 14
(importi in euro)

	2001	2002
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO	11.804.118	-2.182.622
RESIDUI ATTIVI	283.263.572	279.083.045
RESIDUI PASSIVI	249.013.262	268.093.823
AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	125.470.972	91.897.229
PATRIMONIO NETTO	342.573.049	303.584.536
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	47.606.331	-38.988.515

Le risultanze economiche ripartite per strutture organizzative, al 31.12.2002, sono indicate come segue:

Comitato Centrale	Disavanzo	Euro - 67.267.197
Comitati Regionali, Province Autonome e Comitati Provinciali	Avanzo	Euro 29.933.412
Scuole II.PP. e Scuole A.S.V.	Disavanzo	Euro - 1.654.729
Disavanzo economico		Euro - 38.988.515

21. Profili di attività contrattuale

Per la Croce Rossa Italiana trova applicazione la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, come richiamata da ultimo dall'art.58 del DPR 27 febbraio 2003 n.97, modificativo del DPR n.18 dicembre 1979 n.696; secondo tale normativa vi è l'immediata applicabilità agli enti pubblici delle direttive comunitarie comportanti obblighi giuridici ad effetto diretto.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici di forniture al di sotto della soglia comunitaria l'art.7 del DPR. n.573 del 18 aprile 1994 prevede, tra l'altro, l'obbligo per le Amministrazioni di informare con una apposita relazione, con cadenza semestrale, i rispettivi organi di controllo dei motivi per i quali hanno fatto ricorso a procedure non concorsuali.

Tale disposizione non è stata applicata dall'Associazione (in particolare i Comitati regionali e provinciali) che, oltre a non fornire al collegio dei revisori dei conti le informazioni sopra indicate e ad eludere le richieste più volte formulate dal predetto organo di controllo in ordine ai contratti in tema di attribuzione di incarichi di consulenza, ricorrono con sistematica frequenza alla trattativa privata, anche per importi rilevanti con violazione dei principi di imparzialità ed economicità nella scelta dei contraenti.

L'Ente ha fatto frequente ricorso alla trattativa privata anche per normali attività, quale la manutenzione ordinaria annuale delle aree verdi, i lavori per l'adeguamento strutturale dei locali destinati al centro elaborazione dati, la realizzazione di impianti di climatizzazione, l'acquisto di agende da destinare alla componente volontaristica.

Sono mancati, infine, strumenti efficaci per valutare i risultati effettivamente conseguiti in relazione a progetti finalizzati oggetto di convenzioni stipulate dalla CRI.

22. Considerazioni conclusive sulla gestione complessiva

L'attività della Croce Rossa Italiana, negli ultimi anni, è stata, sotto molti aspetti, influenzata notevolmente dalle incertezze organizzative e funzionali, - anche a seguito dei successivi provvedimenti di proroga il commissariamento ha raggiunto ormai quasi il biennio dal primo provvedimento - con la conseguenza che la CRI ha continuato a funzionare, per un periodo di tempo non breve, privo degli organi elettivi previsti dall'art.2, comma primo, del DPR 31 luglio 1980 n.613.

La situazione venuta, così, ad evidenziarsi è alla base delle determinazioni adottate in sede governativa che sono sfociate nella nuova gestione commissariale; le scelte compiute hanno, inoltre, coinciso con le operazioni relative all'introduzione dello Statuto del 5 luglio 2002, che, come si è detto, ha individuato nel rilancio delle strutture locali periferiche l'intervento strutturale maggiore.

Sul piano più propriamente gestionale e finanziario, gli elementi che compongono le risultanze sopra esposte hanno confermato le negative riflessioni esposte nelle relazioni per i precedenti esercizi, a proposito degli eccessivi ritardi dell'Ente nel deliberare gli strumenti finanziari essenziali per la regolarità di ogni esercizio, sia per il bilancio preventivo che per quello consuntivo, ritardi che non possono essere giustificati dalla evidente complessità degli adempimenti connessi alla natura di bilanci consolidati degli strumenti stessi, a causa degli effetti negativi derivanti dalle carenze organizzative degli organi periferici.

Nonostante le reiterate indicazioni espresse dalla Corte nelle precedenti relazioni circa l'essenzialità di una adozione tempestiva del bilancio preventivo in coerenza con la sua importante funzione programmatica, i risultati non appaiono soddisfacenti, così come appare non giustificabile la mancanza di un definito quadro organico di obiettivi e di priorità che consentano la valutazione e il controllo strategico dei risultati conseguiti.

Per quanto concerne il bilancio consuntivo consolidato si insiste sul necessario rigoroso rispetto dei termini di legge per la trasmissione dei dati al Comitato centrale da parte di quelli provinciali e periferici e per l'invio dei regolari documenti contabili relativi, adottando tempestivamente le misure organizzative necessarie anche in rapporto alle diverse situazioni locali.

Nel richiamare, conclusivamente, le questioni più rilevanti sopra segnalate, va sottolineata l'esigenza di:

- 1) una adeguata e razionale regolamentazione delle attività relative alla gestione dei fondi derivanti da pubbliche sottoscrizioni, evitando scelte antieconomiche e potenzialmente dannose;
- 2) l'adozione- secondo una nuova disciplina regolamentare di gestione contabile e finanziaria- di schemi espositivi unitari dei dati contabili degli stessi comitati, raccordabili con quelli del Comitato centrale;
- 3) una più tempestiva trasmissione al collegio dei revisori delle ordinanze commissariali che determinano spese unitamente alle determinazioni dirigenziali applicative;
- 4) una completa ed esaustiva ricognizione dei beni immobili e mobili in gestione, con particolare riferimento alla situazione degli immobili gestiti dagli organi periferici e del parco automobilistico, e del loro grado di utilizzazione;
- 5) il rigoroso rispetto in materia negoziale della vigente normativa comunitaria recepita dalla normativa nazionale, soprattutto in materia di trasparenza e di concorrenzialità, oltre che di economicità della relativa spesa;
- 6) la puntuale e sollecita definizione delle questioni emergenti in ordine alle numerose rivendicazioni del personale sul trattamento economico spettante e su competenze arretrate, spesso di rilevante entità;
- 7) contenimento dei provvedimenti relativi al richiamo temporaneo in servizio di personale militare, e, su un piano più generale, per lo stesso personale, necessità di pervenire al più presto all'assetto definitivo del relativo trattamento economico;
- 8) l'utilizzo del finanziamento del Ministero della Difesa esclusivamente per le spese di addestramento del personale, di acquisizione ed ammodernamento dei mezzi e dei materiali;
- 9) la drastica riduzione nel ricorso alla nomina di consulenti esterni, da limitare in modo rigoroso ai casi per i quali risulti obiettivamente impossibile far fronte alle

esigenze da affrontare con le unità di personale in servizio e con le proprie strutture organizzative;

10) il rispetto delle disposizioni riguardanti la rendicontazione amministrativa.



PAGINA BIANCA